Anno V Martedì 28 Giugno 1870 N. 153

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 GIUGNO.

La stampa si occupa della lettera dei principi d' Orleans, provocata dalla proposta Pirè, per la revoca del decreto che li ha esigliati dal territorio francese. È noto che in quel documento essi dicono non di domandare una grazia, ma di reclamare un diritto, ed è noto del pari che i duchi di Nemours e di Montpensier hanno rifiutato di firmarlo essi pure. Il *Gaulois* aveva sparsa la voce che una lettera di Napoleone ad Ollivier avesse esternato il parere di vedere assecondato il desiderio degli Orleans, ma un recente dispaccio assicura che il Governo dichiarerà alla Commissione delle petizioni che non crede ancora giunto il momento di aderire a quella domanda, ad onta ch' egli stesso vivamente desideri di far sparire ogni taccia delle antiche discordie politiche. La stampa peraltro si mostra molto propensa per una soluzione diversa. Il *Temps*, fra gli altri, dice che la lettera degli Orleans, con la circostanza della proposta Piré, implica la rinunzia ad ogni *pretesa*, e che dinanzi a questa invocazione del diritto comune, il rigetto della petizione sarebbe una « iniquità ». Vedremo quanto il linguaggio del giornalismo influirà sulle decisioni del Governo imperiale.

Le corrispondenze francesi sono concordi nel dire che il ministero Ollivier non fa che aumentare i propri nemici, e fra i suoi amici medesimi esistono screzi e malumori. V' è una classe di gente che si dimanda se non sarebbe meglio ritornare al regime autoritario. Sono questi i frutti delle esitazioni e dei tentennamenti del signor Ollivier! È a prevedere che la tempesta rinascerà all' epoca in cui verrà in discussione il bilancio. Vero è che i due centri, per non creare nuovi imbarazzi al gabinetto, procurano di mettersi d' accordo fra loro, ma non vi riescono. Una riunione che doveva aver luogo al *Grand-Hôtel*, è stata finora contromandata due volte. Ciò non sembra cosa di molta importanza, a prima giunta, a chi non è iniziato a tutti i piccoli misteri dei partiti parlamentari. Ma qui è da notare che il centro sinistro è in preda a discordie intestine, avendo il signor de Kérisouët, un Brettone levato lo stendardo della rivolta. Egli ha già dalla sua una trentina di deputati che si designano già sotto il nome di *giovane centro sinistro*. Come si vede, invece di riunirsi, i partiti tendono a disgregarsi, a sminuzzarsi ognora di più. È una delle ragioni che fanno credere inevitabile lo scioglimento del Corpo Legislativo.

In Austria la maggiore preoccupazione del giorno continua ad essere l' esito delle elezioni. I diari liberali deplorano i successi ottenuti dai clericali nelle elezioni foresi, ma pure ritengono che questo fatto non produrrà alcun serio pericolo se il Governo saprà perseverare nella via liberale. Un ben più grave pericolo deriva piuttosto dallo sminuzzamento dei partiti politici di cui in Austria v' è grande abbondanza. C' è difatti, prima, il partito dei *vecchi*, cioè dei centralisti arrabbiati. La sua bandiera è tenuta alta da tre antichi ministri del gabinetto borghese: Giskra, Hasner, ed Herbst. Poi il partito dei *giovani* (Jungen), composto dai progressisti tedeschi con a capo Rechbauer, i quali, sempre tenendo fermo all'unità monarchica, reclamano franchigie in pro delle varie nazionalità; vogliono tolto il sistema elettorale per *gruppi*, sostituendogli le elezioni dirette. Il partito clerico-feudale s' accorda perfettamente coi centralisti, odia cordialmente qualunque riforma liberale, vuole il concordato, l' infallibilità papale, l'insegnamento in mano ai preti ecc. Infine il partito federalista, con altre gradazioni e *nuances* che rendono il quadro più variato!

Nei giornali viennesi incontriamo una notizia relativa a Roma, secondo la quale la cassa del candidato dell' infallibilità si trova dal tutto vuota, giacchè l' obolo di S. Pietro non giunge più tanto copioso a Roma, il che indicherebbe che il numero dei minchioni va scemando. Dicono che il papa siasi rivolto a Rothschild e ad alcuni banchieri belgi per un imprestito, ma che tutti fecero le orecchie da mercante. In quanto a Langrand-Dumonceau, esso non può come per lo passato rappresentare in Roma la parte della provvidenza per la convincentissima ragione che trovasi al verde. Del resto non dubitiamo che Roma troverà ancora danari, giacchè, come dice benissimo Schiller: *Contro l' ignoranza combattono invano perfino gli dei!*

La Prussia, che ha sem[illegible]uo esercito in pieno assetto di guerra, pron[illegible]gni contingenza, addestra in questo mom[illegible]ue truppe all' uso dei vagoni di ferrovi[illegible]re e discendere dai treni, a caricare e s[illegible]annoni e proietti. Questi esercizi si fanno [illegible] la settimana sulla ferrovia da Amburgo a Berlino. Non è perciò da meravigliare se il ministro della guerra francese rispondendo in una recente seduta del Corpo Legislativo a Choiseul che domandava se si potesse rinviare immediatamente, nell' interesse dell'agricoltura, la classe licenziabile alla fine dell'anno, rispose che la cosa non era possibile che al venturo settembre, e sempre sotto riserva che non la si stimi impossibile anche a quell' epoca!

La crisi ministeriale belga non ha fatto ancora un passo verso la sua soluzione. Non si conferma che il re abbia chiamato uno dei capi della Destra dandogli l' incarico di ricomporre il gabinetto. Il *Journal de Bruxelles*, organo clericale, smentisce ricisamente questa voce. È però vero che il partito cattolico si dà attorno, si raduna e delibera per mettersi d' accordo su d' un programma comune. L' Associazione costituzionale conservatrice, centro d' azione del partito cattolico, tenne già una seduta, nella quale, con tre voti successivi, si pronunciò a favore di una larga riforma elettorale, della riduzione dei pesi militari e della diminuzione delle imposte.

L' *Union*, foglio legittimista francese, passa in rassegna le forze dei Carlisti nelle Spagne. Quel foglio è convinto che in ognuna delle quarantanove capitali delle provincie spagnuole è instituita una giunta carlista, composta di grandi di Spagna, di proprietarii, di negozianti, di agricoltori, ecc. Una giunta centrale da Madrid dirige i lavori politici dei singoli Comitati. Ogni settimana si tengono conferenze. Checchè ne sia, gli effetti di questa organizzazione non potrebbero essere più microscopici.

A quanto si rileva, pare che il Governo greco, in seguito alle dichiarazioni fatte dai Governi inglese ed italiano, che le soddisfazioni finora date per l' affare di Maratona non erano sufficienti, sia intenzionato di proporre che le differenze insorte in tal riguardo vengano esaminate da una Conferenza europea e che abbia all' uopo fatti dei passi onde guadagnar le altre Potenze alla sua idea.

La voce che il Principe Carlo di Rumenia fosse stato assassinato è stata smentita: però la situazione dei Principati si dice sommamente pericolosa, e si parla di una nota delle Potenze al Governo di Bukarest annunziante la possibilità di un intervento straniero in Rumenia. Finora però la notizia va accolta colla maggiore riserva.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

La *Riforma* ha cominciato a regolare ai suoi lettori qualche primizia sul lavoro della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di procedere contro il deputato Lobbia. Secondo il giornale dell'opposizione nella nuova procedura si saprà chi sono i veri assassini del deputato Lobbia. Veramente si sarebbe dovuto sapere un po' prima, nè si comprende come se v' è chi conosce questi assassini, non li raccomandi subito ai RR. Carabinieri.

Tuttavia debbo dirvi che le mie informazioni sono del tutto contrarie a quelle della *Riforma* e a me è stato assicurato che nella procedura in appello si scopriranno molti particolari fin qui rimasti nascosti. Non amo diffondermi su questo argomento; ma forse non m' inganno, che, ora che le passioni politiche sono quetate, si potranno assai probabilmente udire da ogni parte giudizii conformi alla verità ed alla giustizia. Intanto non è male che sappiate che la Relazione è scritta da un avvocato, ed è piuttosto una difesa che un' esposizione di motivi per raccomandare una proposta alla Camera: anche questo è notevole, giacchè è naturale che se così si dovessero intendere le Assemblee legislative, se ne falserebbe ben presto il carattere e lo scopo.

— Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Tra la *Riforma* e l' *Opinione* agitasi tuttora la polemica sulla questione dei 159 milioni scoperti dall' on. Mezzanotte. La *Riforma* giura ed afferma che i milioni ci sono; l' *Opinione* non nega ricisamente, ma non crede ai giuramenti della *Riforma*. Intanto chi ne capisce proprio nulla è il rispettabile pubblico.

Il ministro delle finanze si è riserbato a rispondere su cotesto capo alla Sotto-commissione del bilancio.

Comunque stia la cosa, pare a me, che la controversia sarebbe presto finita con un riscontro generale di cassa.

Se ci sono, perdio, 159 milioni in metallico si toccano, e anche in carta s' hanno a vedere. Se poi non ci sono al presente, ma son di là da venire, è inutile scalmanarsi, e gioverà ricordare il vecchio proverbio delle noci: *non contar quattro se prima non l' hai nel sacco!*

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Probabilità di riuscita avrà la mozione Finzi, il quale vorrebbe che la Camera dedicasse alcune sedute speciali nelle ore antimeridiane per esaminare le Convenzioni ferroviarie. So che in questa idea è concorde il ministro dei lavori pubblici: e so che alcuni vogliono profittarne per invitare il Governo a far così risolvere in questa sessione anco la gravissima questione del valico alpino del Gottardo. Si sa che dopo i provvedimenti finanziarii la Camera si dovrà occupare dell' interpellanza Bertani e Fano, cui altri deputati hanno aderito: si sa che l' onor. Gadda si piegherà volontieri a presentare il progetto: ma se non si adotta qualche temperamento eccezionale si capisce che all' assemblea mancherà il tempo e la forza di dedicarsi alla soluzione dell' urgente problema. La proposta Finzi si presterebbe mirabilmente a raggiungere lo scopo desiderato: e quindi giova sperare che sarà adottata.

Si annunzia che alcuni deputati in ristrettissimo numero sono risoluti a protestare contro le conclusioni della Commissione che ha ritenuto doversi accordare la facoltà di procedere contro l' onorevole Lobbia.

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Il concilio prosegue *caldamente*, prendendo questa parola nel suo doppio senso materiale e morale. Le discussioni continuano senza interruzione e senza che una parte persuada l' altra, come avviene per solito in tutte le [illegible] di qualunque genere siano.

« Alcuni ingenui liberali credono che quei vescovi i quali sono avversi alla infallibilità personale del papa, lo siano pur anche al suo dominio temporale. Per questa ragione quegl'ingenui liberali desiderano ancora che trionfi la minoranza. Mi affretto adunque a disingannare questi arcadi della politica. Che serve far credere delle cose insussistenti? Sappiano adunque costoro che la minoranza dei padri, sebbene contraria all' infallibilità, non è in generale avversa affatto al poter temporale. Sonovi alcuni vescovi tedeschi che si professano contrarii anche a questo, ma sono ben pochi. Per la maggior parte i *minoristi*, quando si tratta della sovranità politica del papa, li troverete all' unisono coi loro avversari infallibilisti. Da tutto questo mi sembra che si possa desumere che seppure, per un' ipotesi assai difficile a verificarsi, la minoranza riportasse vittoria nella controversia sull'infallibilità, non per ciò la questione romana avrebbe progredito di un passo verso la sua soluzione. E questo fia suggello che ogni ingenuo sganni. »

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Avete a sapere che Pio IX si diverte a mettere in dileggio la prelatura romana, che pur esso me-

APPENDICE

PARALELLI TRA LE MUMMIE SICILIANE E QUELLE FRIULANE

ONOREVOLE SIGNOR DE BONA
Sindaco di Venzone

(*Continuazione e fine*).

Da tutto questo risulta anche in Sicilia ridursi la mummificazione a un puro asciugamento d' umori cadaverici, e conservazione di solidi disseccati, ma ivi operare avelli ermeticamente chiusi, asciugatoj, e forse in parte la Muffa, o Funghetto, che dà la Lanugine a svariati colori, come più pronunziatamente me li presentò anche l' Hypha. A Venzone ed a casa mia il prosciugamento è fatto del tutto dal pompare vigoroso dell' Hypha, d' onde mummie spontanee ed artificiali, superiori (purchè non v' entri imbalsamazione) a tutte le conosciute di tal genere.

L' Joppi graziosamente m' invita a non lasciar le cose a mezzo cammino. Quanto alla Pellagra confido, che se le Comuni presteranno orecchio alle raccomandazioni divulgate dal Bull: dell' Assoc. Agr. Friulana (31 maggio, 70) consone a quanto diressi al Perusini ed all' Ioppi stesso su tale malattia *dedota da trascurata Igiene della Casa*, ne verranno anche quelle più palpabili dimostrazioni che si ricercano, e così pure da altre fonti sperimentali.

Quanto ai Microzoi ed alle Crittogame che, quali *assorbendo*, quali *strozzando*, quali *snaturando*, quali *nutrendo*, e quali *irritando*, diventano le cause di tre gran classi patologiche da dirsi de' Morbofiti, de' Morbozoi, e de' Morbofitozoi aventi e sottoclassi e varietà, cause d' altronde tutte d' indole endemico-epidemico-contagiosa, su ciò spero non andrà guari che pubblicherò un lavoro di qualche lena, diretto ad altro distintissimo ed operoso nostro friulano, il prof. Giulio Pirona. In questo lavoro Geologia, Paleontologia, e Biologia si danno mano, e si sussidiano a vicenda in certe dimostrazioni fondamentali, ed il Pirona è versatissimo in tali materie.

Ma quanto ad ottenere artificialmente la mummia umana simile alla spontanea venzonese, ed a precisarvene l' influenza delle singole circostanze, io non posso assolutamente progredire se Ella, signor Sindaco, non mi soccorre di Hypha. Questo è quanto caldamente Le chiedo. Si esperimenti poi contemporaneamente a Venzone e ad Udine, e ne sorgeranno senza dubbio conoscenze vantaggiosissime non solo sulle mummificazioni, non solo per fondar ricerche comparate, possibili solo in Friuli se otterransi mummie a bell' agio, ma vantaggiosissime per tutto l' intiero campo crittogamico.

Per bella fortuna il Friuli possede nell' Hypha un magnifico esemplare; un Tipo fra le Crittogame *assorbenti*. Desso fin qui operò, sordamente, una delle meraviglie del mondo, tanta è la sua possanza; ed appena provato a casa mia mostrò tendenze di produr una rivoluzione scientifica. Sebbene esso sia stato posto a nascere su cadaveri, chiusi in tumuli di puro vetro, contuttociò nacque, con mia e altrui sorpresa, sempre seguito da centinaia d'Acari somiglievoli a quelli della Scabbie, a quelli del Formaggio e della Farina guasta. Col microscopio scopersi che il funghetto (cosa sin' ora ne' funghi microscopici ignorata) va provveduto di Volva, come ne vanno provveduti molti funghi della campagna, cioè di quell' involucro sferico, che a primo aspetto prenderebbesi per un Ovo. Ma aperte queste Volve ne' funghi campestri, le si trovano piene di Larve e d' Insetti. Si ritiene generalmente sieno cotali animaletti accorsi là dalla campagna, od i progenitori volando ne li abbiano deposti in germe, quantunque Redi avverta nascere, dai funghi, Insetti diversi dai comuni, e le Larve loro mostrasi altrimenti conformate; e quantunque la Storia Naturale abbia coniato una denominazione apposita per tali specifici insetti, chiamandoli *Fungicoli*. Ma nelle mie sperienze si squarciò forse il nodo della matassa. Gli Acari sono figli legittimi dello sviluppo dell' Hypha, perchè, da me, non poteva partorirli il vetro, nè animali alati, essi andando sprovveduti di ali. E quando organizzansi questi collo svilupparsi dell'Hypha, anche i Fungicoli devono organizzarsi nelle Volve de' funghi della campagna. In natura adunque non solo v' hanno *Semi*, o germi di piante; ed *Ova*, o germi d' animaletti; ma v' hanno altresì *Volve*, cioè Ovosemi; e per tali le giudica l' occhio, e per tali le giudica il loro ufficio di Cotiledone, e di Tuorlo. La Volva è un germe unico, che dà pianta ed animale; essa è il germe primo, originario, che ne' progressivi organici sviluppi, va a dividersi in Ova semplici, ed in semplici Semi. Le riforme, che ne scaturirebbero sullo sviluppo del mondo organico, partendo da questo semplicissimo principio sperimentale, trovansi già tracciate nell' opera sulle Crittogame. Ma senza Hypha, e senza sperimentarlo in vasi di vetro, sarebbe stato impossibile districarne le idee, già troppo arruffatesi nell' argomento. L' Hypha adunque, potrebbe venir giorno, che avesse insegnato a mummificare, ed a conoscere la Volva microscopica, e per essa l' ovo-seme, rimasto avvoltolato tra gli aggitati misteri della famosa *Generazione Spontanea*.

Ma per consolidare tali cose, come fu richiesto, senz' Hypha non si fa nulla, e per averne bastevole quantità io ricorro, Ottimo sig. Sindaco, a Lei. Guardi alla Scienza che attende da quel mezzo ulteriori schiarimenti, e non dubito che godrà d'esser Ella in posizione di giovarla. Voglia poi considerarmi mai sempre

Udine, 11 giugno 1870.

Suo Obbl.mo
ANTONGIUSEPPE D.R PARI.

desimo ha creato. Rispose ai complimenti di quel collegio per la sua creazione in pontefice: Avvertissero i prelati che gli affari della Santa Sede vanno a malora: la finanza in rovina: le provincie irremissibilmente perdute: essere tempo di tagliarsi il codino e mettorselo in saccoccia. Chiunque spiegherà la ragionevolezza di queste parole: *erit mihi magnus Apollo.*

Ora al collegio teologico nella Università romana della Sapienza è toccato sottoscrivere il postulato in favore della infallibilità pontificia. Sperasi che ancora l'accademia di archeologia verrà costretta dalle insinuazioni dei pochi ma sfrontati mestatori ad imitare l'esempio degli altri istituti scientifici. Se ciò avviene, il postulato sarà scritto nel latino delle dodici tavole.

— Il corrispondente romano del *Corriere delle Marche* scrive che il conte di Trapani zio dell'ex-re Francesco II abbandona definitivamente Roma e va a stabilirsi a Parigi. Dicesi che sia malcontento del modo con cui viene diretto il partito borbonico, e perciò non voglia più saperne d'intrighi e mene politiche.

— Qualche corrispondente romano aveva già segnalato l'impressione prodotta dal discorso pronunziato in Concilio dal cardinal Guidi, arcivescovo di Bologna, contro l'infallibilità papale. Ora un carteggio da Roma alla *Nazione* riferisce il seguente dialogo seguito tra il papa e il cardinale, a proposito di quel discorso, dialogo di cui il corrispondente assicura l'esattezza:

Non sì tosto il Guidi giunse alla sua presenza, Pio IX gli disse:

— Ma lei ha proferito delle eresie nel discorso di questa mattina.

— Padre santo, ne sarei dolente.

— Mi favorisca quel discorso.

— L'ho consegnato agli officiali del Concilio appena lo recitai, perchè lo confrontassero colla stenografia.

— Lei intanto si è unito a tutti i rivoltosi per conciliarsi il gabinetto di Firenze ed avere il passaporto per andare a Bologna. Si è fatto anche tutto amico dello Strossmayer....

— Padre santo, non lo conosco neppure di persona.

— Vada pure.

L'incolpazione di eresia (soggiunge il corrispondente) non è pronunciata nella relazione conciliare. Monsignor Davanzo, relatore, qualificò la proposta del cardinale Guidi come peggiore della quarta proposizione contenuta nella dichiarazione del clero gallicano; e rivelò la finora inaudita dottrina di due infallibilità possedute dal solo papa. Credo che qualcuno, e forse lo stesso cardinale Guidi, risponderà al relatore; purchè un decreto di chiusura non sopprima la discussione. Questo decreto giungerà non più tardi del giorno 7 del prossimo mese.

I cardinali rivestiti di autorità nel concilio affettano di spregiare anche in pubblico la persona del Guidi. Nella cappella papale del giorno 21 nè Capalti, nè Bilio gli resero il consueto saluto. Bernabò non vergognossi, mentre Guidi gli passava d'innanzi, di seguirlo con beffardo e provocatore ghigno.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Oggi la canzone è un altra. Non si parla più dell'uscita del signor Louvet e dell'entrata del conte Daru e del signor Buffet nell'attuale gabinetto; si spingono le cose più in là, si preconizza un ministero di destra.

Quanti intrighi per giungere a questo risultato! Nel mondo politico non si parla d'altro. Tutti gli interessi sono stati messi in moto; si è ricorso alle cabale di corte ed agli stratagemmi parlamentari. E sembra che per gli uomini della destra le cose vadano bene. Essi spingono le loro speranze fino al punto di dividersi tranquillamente i portafogli fin d'ora. Il signor Duvernois prenderà il commercio, il sig. Gandin gli affari esteri, il barone Jèrome David l'interno, il sig. Magne le finanze e il sig. Calley-Saint-Paul non so più che cosa.

Il capo di questo gabinetto dell'avvenire sarebbe naturalmente il barone David, che pel momento è quegli che tiene in mano le fila della congiura. Ma io dubito che il di lui nome e quello del sig. Duvernois sieno molto simpatici al sig. Magne e al sig. Caley-Saint-Paul. L'avvenimento di un ministero di destra, è possibile, anzi probabile, ma non così come ora lo si compone.

— Si ha da Parigi:

Il presidente del Comitato francese per l'arruolamento dell'artiglieria papale diresse all'«Univers» il seguente scritto: Signor Redattore! Uno dei più eminenti comandanti dell'esercito papale mi fece l'onore di scrivermi: «La situazione politica è minacciosa e ad ogni momento possiamo attenderci un energico attacco da parte della rivoluzione». Queste parole non hanno bisogno di commentario. Ognuno sa quali sacrifizii si attendono dal suo coraggio, dalla sua fedeltà alla religione e all'onore della Francia in vista di tale eventualità. Non si può volere che l'aiuto giunga troppo tardi, che i soldati giungano dopo la battaglia. Accettate ecc. Enrico de la Chevamerie. »

— Scrivono da Parigi all'*Opinione:*

La petizione dei principi d'Orléans è il grande incidente della circostanza. Nulla ci è di vero nella asserzione del *Gaulois* il quale vuole fare credere che l'imperatore avesse invitati i principi a dirigergli questa petizione la quale non fa altro che un grande imbarazzo per il governo.

La petizione non fu firmata dal duca di Nèmours perchè egli non vuole azzardare questo passo senza consultare i suoi due figli. Altri dicono, ma io non lo credo, che il duca di Nèmours sia in disaccordo colla famiglia.

Si osserva che sotto la petizione i nomi figurano in ordine dinastico, poichè primo viene il conte di Parigi, poi gli altri in linea laterale.

Non appena ricevuta quella petizione, il signor Schneider andò a consultarsi coll'imperatore il quale era d'avviso che se ne aggiornasse la comunicazione alla prossima sessione; ma la Commissione delle petizioni non fu di questo avviso, ed il signor Drèolle insistè perchè essa fosse mandata al ministro dell'interno, ciò che è un vero imbarazzo per il governo.

Questa mane fu tenuto un Consiglio di ministri straordinario a Saint-Cloud. Si decise che il governo si opporrebbe al ritorno dei principi.

Nello stesso Consiglio di ministri il signor Ollivier si lagnò amaramente coll'imperatore, del signor Rouher, che egli accusa di avere organizzato contro di lui al Senato lo scacco che egli ha provato sulla interpellanza Brenier. L'imperatore l'avrebbe consigliato ad avere pazienza.

Questa opposizione contro il ministero prende diverse forme. Essa si produce anche dal lato degli affari, e sotto l'apparenza di una lega di piccole reti di strade ferrate contro le grandi campagnie finanziarie. In questa lega trovasi impegnato il signor di Persigny, il quale lotta da lungo tempo per la ferrovia di Roanne. »

— Togliamo dalla *Libertè:*

Buon numero di individui, implicati nel processo di complotto, sono accusati dai loro coaccusati di aver avuto, prima del loro arresto, assidui rapporti con alcuni agenti della prefettura di polizia. Fin d'ora assicurasi che una parte dei dibattimenti sarà rivolta a questa verificazione che non mancherà di destare curiosi ragguagli.

— Il *Mèmorial diplomatique* crede sapere che il conte Benedetti, ministro di Francia in Prussia, era partito or son 15 giorni da Parigi per Berlino, allo scopo d'intrattenersi, circa la questione del Gottardo, col conte di Bismark prima che quest'ultimo ritornasse a Varzin ove conta di rimanere sino al finire della bella stagione; ma l'incontro ambito dal sig. Benedetti non potè aver luogo, stantechè il conte di Bismark all'arrivo dell'imperatore francese era già partito a Berlino per la sua villeggiatura.

— Al dire della *France*, il signor Benedetti ambasciatore delle Tuileries a Berlino, prenderà un congedo di quattro mesi. Dopo aver fatto una cura termale a Witsbad, egli andrà a passare qualche settimana in Corsica.

— Leggesi nel citato foglio:

« Annunziasi il prossimo arrivo della regina Isabella a Bignères, ove sarebbe accompagnata dalla famiglia e da numeroso seguito. Essa alloggierebbe all'albergo Frascati, ove sarebbero stati per lei accapparrati gli stessi appartamenti occupati venti anni fa dalla regina Cristina, sua madre. »

Noi dobbiamo osservare che quella località è nei Pirenei, e per conseguenza molto vicina al confine spagnuolo.

Germania. Scrivono dalle provincie renane alla *Gazzetta di Spener:*

« Nei nostri circoli cattolici si discute molto vivamente l'eventualità di uscire dal grembo della Chiesa, nel caso probabilissimo della proclamazione dell'infallibilità papale.

« Non si può certo nascondere che l'apostasia dalla religione degli avi sarà una prova dolorosissima per molti degni cattolici. Tuttavia la proclamazione di quel dogma indurrà ad abbandonare il cattolicismo tutti coloro che non vogliono sottomettersi a questa violenza inaudita contro la scienza e l'intelletto. »

Prussia. La *Gazzetta tedesca del Nord*, organo ufficioso del signor di Bismark, parlando dell'interpellanza sul Gottardo al Corpo legislativo, deplora « che il ministro degli esteri abbia, dietro un malinteso, creduto dover far procedere le sue dichiarazioni rassicuranti da una tirata contro il cancelliere federale signor di Bismark », prendendo occasione dal discorso pronunziato da questo nella seduta del Reichstag del 25 maggio.

Lo stesso giornale fa del pari osservare che i signori di Grammont e Plichon, nel constatare che, al punto di vista commerciale, la linea del Gottardo farebbe piuttosto concorrenza al Brenner e al Semmering che alle linee francesi, parve nutrissero in proposito apprensioni maggiori di quelle che l'Austria abbia finora manifestato, per organo dei giornali o nelle dichiarazioni del governo.

— La citata *Gazzetta* smentisce le affermazioni del *Wanderer*, il quale pretese che il signor Benedetti abbia annunziato al gabinetto di Berlino essere intenzione della Francia di intervenire nella questione del Gottardo, soggiungendo che anche altri indizi farebbero ritenere che le Tuileries cerchino un conflitto colla Prussia.

— A Berlino ebbe luogo l'assemblea generale dell'*Unione protestante.* Lo scopo principale della riunione era l'esame della condotta da seguirsi rispetto al Concilio. Vennero approvate, a voti unanimi, le seguenti proposte: 1.o I progetti presentati dalla Curia romana al Concilio, non interessano soltanto la Chiesa cattolica, ma tutti i tedeschi hanno diritto d'occuparsene perchè possono modificare i rapporti della Chiesa collo Stato. 2.o La proclamazione della infallibilità illimitata del Papa metterebbe la Chiesa cattolica tedesca nella dipendenza di un principe ecclesiastico straniero, e farebbe correre dei pericoli allo Stato ed alla uguaglianza di diritto delle diverse confessioni 3.o E un dovere per tutti e per tutti i governi tedeschi di difendersi contro gli attacchi della Curia romana, e tutti i patrioti devono cercare di impedire il ritorno delle lotte religiose. 4.o La proclamazione del dogma della infallibilità e la cieca sommissione delle coscienze alla volontà del Papa, modificando la costituzione attuale della Chiesa cattolica, rimettono legalmente in questione i diritti accordati a questa Chiesa dagli Stati tedeschi del pari che la sua indipendenza, consentiti in circostanze affatto diverse dalle presenti. 5.o L'ordine dei Gesuiti è più di qual si sia altro responsabile del turbamento crescente delle coscienze e dei pericoli che corre la pace religiosa. La soppressione di quest'ordine da parte dello Stato è un atto di legittima difesa 6.o Importa sopratutto che i tedeschi non lascino corrompere la gioventù coll'insegnamento dei principii di odio religioso e colla bassa sommissione a dei decreti che sono opera d'uomini. Le scuole devono quindi essere liberate, per ciò che riguarda le materie di insegnamento, da qual si sia ispezione e da ogni direzione religiosa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Società del tiro a segno provinciale del Friuli. La Direzione della Società del tiro a segno provinciale del Friuli avvisa che dietro concerti presi colla Commissione del 3° tiro a segno in Cividale e coll'onorevole Municipio di quella città, la distribuzione dei premii ai vincitori della 3° gara provinciale sarà fatta solennemente in Cividale, mercoledì 29 corrente mese alle ore 10 e mezzo antimeridiane nella Sala dei Regii Ufficii.

Udine, 8 giugno 1870.

La Direzione.

Onorificenza. Dietro proposta del Prefetto della Provincia S. M. in udienza del 15 corrente conferiva le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al Professore Giulio Andrea Pirona.

Chi conosce il Pirona ed i distintissimi servigi da lui resi alle scienze naturali, di cui è diligente e felice cultore, non potrà che fare plauso ad una distinzione così ben meritata.

Jersera ebbe luogo l'annunciata conferenza in cui il prof. Filopanti istituì un parallelo fra Cesare e Napoleone, e ci fu grato notare tra gli spettatori, che non erano pochi, parecchie signore, che costituivano una bella rappresentanza del sesso gentile.

L'egregio professore incominciò la sua lezione osservando due essere gli uomini che occupano nella storia il maggior numero di pagini; due italiani, Cesare e Napoleone. Li paragonò come uomini come scrittori, inventori, guerrieri, politici e preferì sotto ogni rapporto Caio Giulio Cesare a Napoleone Bonaparte. Lodò Cesare sopratutto per la riforma del calendario e per l'incivilimento delle Gallie, e rispetto al suo passaggio del Rubicone, il professore addusse vari argomenti addimostrando che Cesare anzichè fondare una monarchia, s'era proposto di sostituire la repubblica popolana a quella dei pochi od oligarchi. Scopo dell'intera conferenza si fu di confutare la biografia di Cesare dettata da Napoleone III, che come disse il professore, ebbe l'intendimento di provare essere stato Cesare l'inviato da un potere divino a sostituire la monarchia alla repubblica e da ciò appunto trasse egli argomento per augurare l'esecrazione universale ai distruttori di libertà, qualunque sia il loro pretesto ed il temporaneo successo.

L'uditorio jersera rimase assai soddisfatto e se vennero notate delle lacune lasciate dal professore sul vasto argomento, ed in ispecialità sulle battaglie, sulla vita e sul genio di Napoleone, si è compreso altresì che queste eran dovute alla ristrettezza del tempo consentito ad una tale lettura.

Il prof. Filopanti parte oggi per Padova ove si propone di tenere delle lezioni gratuite ed ove per certo non gli mancherà l'accoglienza ottenuta nelle altre città che da lui furono visitate.

Infortunio. Pubblichiamo le ulteriori notizie che ci sono pervenute sull'uragano di Azzano.

Un vento impetuoso levatosi presso il bosco *Mantova* si scatenava vorticosamente sulle ubertose campagne che si estendono fra Azzano e Trezzo per circa due chilometri, abbattendo e spezzando gli alberi, flagellando le messi, atterrando ed asportando le capanne dei coloni, sconquassando le case. Il turbine infierì poco dopo le ore 5 fino alle ore 6 pom., ma sol jeri mattina si scoprirono le desolanti ruine create dal suo rapido transito. Dodici case furono scassinate, circa 20 abituri distrutti, e 14 casolari resi inabitabili. Morirono sotto le macerie dei crollati edifici 8 persone, 10 rimasero ferite gravemente, sei delle quali trovansi in pericolo di vita, altre quattordici riportarono non lievi contusioni. Il vento travolse e disperse attrezzi, utensili, e derrate, e parecchi animali bovini perirono in conseguenza della bufera.

Si calcola che i danni ascendano a L. 110,000. Le famiglie colpite dalla disgrazia sommano a 60, delle quali 20 ridotte alla più squallida miseria.

Venne istituita una Commissione per raccogliere le offerte della carità cittadina, e fu disposto perchè le famiglie povere rimaste senza casa sieno alloggiate a spese del Comune, e perchè i feriti abbiano ogni conveniente cura ed assistenza.

La nostra Deputazione Provinciale votava jeri di urgenza un primo sussidio di L. 1000,00 le quali saranno oggi stesso distribuite ai danneggiati dal nostro Prefetto comm. Fasciotti recatosi in persona colà onde avvisare ai provvedimenti da prendersi per riparare a sì grande jattura.

Offerte di libri. La Presidenza della Società Operaja ci prega di ringraziare pubblicamente l'egregio signor Ambrogio dott. Rizzi pel dono di un *Dizionario tecnologico generale o di arti e mestieri* da lui elargito ad incremento di quella Biblioteca circolante.

A Roma, nell'Università *alla Sapienza Divina*, sappiamo che fra millecinquecento studenti, mille e cento dei frequentanti appartenevano, al territorio del regno d'Italia. E giacchè il ministero presentemente si occupa di riforme nella istruzione, notiamo questo fatto affinchè esso prende serie considerazioni a mitigare una piaga che potrebbe ancora farsi cangrena.

Il giornale ha rotto più volte una lancia contro gli organetti che vanno straziando gli orecchi a chi ha ben altra voglia che di sentire le loro succhevoli melodie. Ma ora che questa peste pare che siasi disviata dalla nostra città, ci è d'uopo incominciare a dir parole su certi fannulloni che mai si stancano di rompere le scatole o con violini, flauti, clarini, ecc., a chi vuol passare un'ora di quiete col suo *piccolo di birra* allato in qualche trattoria. Se ognuno ha diritto di vivere, cerchi almeno un'occupazione utile anche al suo simile; faccia, per esempio, dei *zolfanelli*, o lo *spazzino*, che non sono i mestieri più difficili, e finisca una volta di rendersi noioso a tutti, e di recar danno per soprassello ai trattori che si vedono scemare di frequenza la gente in ragione diretta degli strimpellatori di chitarre che abitualmente vanno accattando il soldo. Crediamo sia finalmente ora che gli onesti cittadini non si rendano più oltre complici in mantenere gli oziosi o i parassiti, ed è perciò che noi ritorneremo all'uopo sull'argomento.

Sementi e galette nella nostra Provincia. Anche in quest'anno sta per finire la campagna bacologica, e, come ogni anno, vi sono stati dei contenti, malcontenti e disillusi, a seconda che o meno s'addiedero a buone sementi, a seconda che diedero il voto a quella o quest'altra Società.

Allo scopo, dicevasi, di ridonare al paese le galette nostrane, sotto il manto del patriottismo ben inteso, si vendettero delle sementi, ma a carissimo prezzo però, ritraendone lautissimi guadagni. Quelle sementi fecero un fiasco completo, apportando ad interi paesi danni considerevoli, lasciando gli allevatori affatto sprovvisti del prezioso raccolto, per essersi troppo in buona fede e quasi entusiasticamente per intero affidati a siffatto genere di sementi, ad onta che i principali stabilimenti bacologi nelle prove precoci dessero il verdetto, e replicatamente, di risultato infelicissimo.

La Turkestan riescì ben male. Arrogi un baco che ha lunga vita, che progredisce nella sua lentezza sempre per peggio, e che alla fine forma uno strano bozzolone, dispettoso sotto ogni riguardo, da far una seta cattiva. E con tutto questo si insistette tanto su questo Turkestan, lo si magnificò tanto e su ogni tuono su tutti i giornali, sotto il patrocinio di nomi rispettabili, per volere, come dicevasi, migliorare le nostre condizioni bacologiche e sericole, per fare infine una diversione dal Giappone!

La diversione sarebbe lodevole, onde non doversi rendere per sempre per così dire tributarj del Giappone; ma qualora solo si avessero prove di fatto di riescire nell'impresa per il bene del paese, e non puramente all'azzardo cogliere o questa o quella località, tessendone sperticati elogi preventivi per poi far restar disillusi a tutto danno dell'allevatore che vi credette.

Le nostrane pur troppo diedero saggi cattivissimi di se stesse pure in quest'anno. Vi furono delle eccezioni, rare bensì, ma con un successo splendidissimo mercè studj speciali, cure particolari e queste mai bastevolmente encomiate.

Il raccolto dunque generale ebbe fonte dai Cartoni originarj del Giappone, venendo così a confermare un'altra volta ancora che là solo si possono finora, e pur troppo nel tempo stesso, attingere quelle sementi che ripromettono e danno un prodotto sicuro.

Anche per questi ultimi però ci fu la sua cancrena e dolorosa per chi ne fu la vittima. Quel raccolto dai Cartoni Giapponesi sarebbe stato migliore e ben assai se tutti fossero stati più cauti nella scelta di questo, non ponendo una questione vitale sul costo del seme per una lira di più o di meno, ma guardando all'invece la qualità del medesimo coll'appoggiarsi, per ottenerlo, buono a fonti sicure.

Perchè si vendeva seme a buon prezzo, perchè si davano Cartoni a 25 o 26 lire, non si mancò di anatemizzare le vecchie ed accreditate Società Bacologiche che provvedettero Cartoni a prezzo più elevato sulle a. L. 32 circa, ch'era prezzo dovuto, e tacciarle di lucri esagerati.

Non tardò poi a conoscersi su chi all'inveco pesavà la frode!

Si potevano ben vendere bivoltini di poco prezzo, L. 5 o 6 l'uno, per annuali a. L. 26, che l'acquirente mistificato trova alla fine solamente del come ben caro abbia pagato quel seme, ed il considerevole danno a cui ne fu vittima per la qualità del prodotto.

Si fu strano — tali operazioni venner fatte da quegli stessi che tacciavano le altre buone Società per i prezzi superiori dei loro cartoni, che eran poi cartoni annuali!

Gli allevatori n' ebbero la prova, e se ne dolsero, ma troppo tardi, della loro buona fede, — soffersero uno scapito, e con essi la Provincia.

Non bastò il rapporto della stessa Legazione Italiana in Jokohàma ove dava dettagliatamente cosa poteva costare un cartone annuale in media fra verdi e bianchi — arrivato al porto di Genova — e fissava ad it.L. 26; senza calcolare così spese di incetto, incaricati, affitti locali, viaggi ulteriori, ammistrazione, avarie, il rischio dell' esposizione di capitali per l' impresa, provvigioni ecc. Non bastarono accreditate corrispondenze che confermarono il costo dei cartoni annuali, e l' impossibilità del buon mercato, stante lo scarso numero degli annuali al Giappone. Non bastarono rapporti ove si mettevano all' erta gli allevatori, per gli acquisti che si facevano al Giappone per parte di certe Società di una quantità straordinaria di polivoltini.

Ci vollero i fatti, e questi vennero a giustificare così pur' anco l' operato di quelle Società che conscienziose, ad onta di vedersi, per un poco però solamente, nel pericolo di scapitare nell' opinion pubblica, diedero cartoni al costo ch' era giuocoforza tenere per dare buon seme ed annuale, lasciando ai risultati a distruggere le immeritate accuse, e lo strillare di chi vendeva vantandosi a prezzi moderati, dando cartoni di seme cattivo e di poco valore perchè polivoltino, guadagnando così dieci volte di più di quelli ch' essi poi tacciavano per lucri esagerati. È un giuoco, triste giuoco in verità fatto da certuni a scapito considerevole di troppo creduli anche l' anno decorso, replicato così anche quest'anno!

Il raccolto per tal modo generalmente fu decimato nel suo valore per la qualità scadente e di poco prezzo.

La verità dunque delle cose successe per due annate consecutive, servirà almeno per gli allevatori ad essere più cauti in avvenire a non lasciarsi facilmente sedurre da ampollosi programmi da nuove magnificate località per la diversione dal Giappone, da credere a chi da a più buon mercato; ma s' affideranno a vecchie ed accreditate Società, che queste stesse a momento opportuno e quando sapranno di poterlo fare non mancherebbero di aprire sottoscrizioni per altri siti, qualora avessero *prove di fatto* nella riescita; e gli allevatori facendo così non vedranno mancarsi uno dei più importanti cespiti delle nostre risorse agricole.

—

Il Bullettino della Società agraria friulana, n. 11 contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d' Ufficio

Provvedimenti bacologici.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse

Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura. (A. Zanelli).

Analisi chimiche ed altre indagini scientifiche istituite a vantaggio dell'agricoltura presso il reale Istituto tecnico in Udine.

Sull' abusata istituzione di nuovi mercati d' animali (M. P. Canciannini).

Viticultori, all' erta! (G. B. del Torre),

Istituto bacologico sperimentale in Torino.

Confezionamento del seme bachi da seta a sistema isolatore e selezione microscopica.

Notizie commerciali.

Osservazioni meteorologiche.

—

Da Portogruaro ci scrivono:

Secondo una corrispondenza da Fossalta di Portogruaro inserita nel N. 170 del *Rinnovamento* di Venezia che la accoglie con zelo e la rincalza con tanto del suo, il Sindaco di Fossalta sarebbe un nemico dell' *istruzione*, del *progresso morale* e *materiale*, uno *sciocco*, precisamente uno *sciocco* che è la parola ultima in cui si concentra tutto lo spirito della corrispondenza e della glosa.

Se questa tenebrosa idea che si dà di quel Sindaco fosse vera, la si potrebbe passare, checchè se ne risentano la civiltà e la gentilezza: ma se è falsa e se si gabba il pubblico intantochè si insulta una persona privata con questa falsità, o se per giunta e lusso di falsità la si mette fuori come un *dovere*, propriamente come un *dovere*, allora è troppo chiaro che ogni persona onesta deve sentire giusta indignazione.

Questo appunto è il caso nostro. Nella corrispondenza furbescamente fu taciuto il nome del Sindaco, perchè si capiva che il nome solo sarebbe stato una smentita al corrispondente. Esso è il sig. Giovanni Toneatti largamente noto in questi paesi ed altrove come uomo di rara intelligenza, instrutto da indefessa esperienza e da viaggi operosi; come uomo di vero progresso, non già solo nelle facili idee, che sono tanto di sovente tutto il progresso embrionico e abortivo dei progressisti in pancioll e o in letto fino all' alba dei tafani, ma anche nella vita laboriosa, negli innovamenti e immegliamenti pratici. Nessuno ignora a queste parti come per opera del Toneatti il vasto agro d' Alvisopoli appartenente all' illustre conte Alvise Mocenigo fu con idee ed esperimenti nuovi radicalmente trasformato e recato a una sorprendente floridezza d' economia agricola, già presa a modello e divenuta nei dintorni incentivo di vero progresso agrario.

Il corrispondente attribuisce al Toneatti questo detto: esser l' educazione delle masse un danno sociale anzichè un vantaggio. Qui invero non accusiamo di mala fede il corrispondente, ma solo di grossolanità, la quale non arriva sino al punto di distinguere tra istruzione della mente ed educazione del cuore. È vero che il Toneatti ha sostenuto più volte che l' istruzione intellettuale scompagnata da una corrispondente educazione morale è più di danno che di vantaggio; ma con ciò ha sostenuto un' opinione solida, da quell' uomo positivo e pratico ch' egli è, senza mancare per questo all' istruzione voluta dalla legge; tant' è vero che a Fossalta v' è una scuola popolare fiorente, che può proporsi a modello di tutto il circondario, e che è tenuta con distinta alacrità e perizia da un fratello del Sindaco stesso.

Il grave crimine che il corrispondente imputa al Toneatti è l' essere stato a Messa nella festa dello Statuto e in processione colla Guardia Nazionale il giorno del Corpusdomini. A questo proposito il corrispondente, che certo deve essere molto governativo e lo sapremo bene quando farà conoscere il suo nome, cita a sproposito le idee del Governo, il quale non ha mai proibito a chicchessia d'andare a Messa o in Processione.

Desideriamo poi che il corrispondente metta fuori il suo nome a lato di quello del sig. Giovanni Toneatti perchè si possa udire dal pubblico quale dei due è veramente lo *sciocco*, e si possa vedere il suo coraggio di mettere la propria fama di *progressista* a canto a quella del sig. Toneatti. Che se il corrispondente fosse per avventura semplice portanove, o segretario, certo non pagato ma onorario, di altri, se ne intenda con lui che lo ha corbellato dandogli un' idea falsissima d' uomo onoratissimo e sinceramente liberale, ma di quei liberali che fanno, non già di quelli che sfanno.

—

A Gorizia ha luogo domani alle 6 pom. il solito giuoco di Tombola a beneficio di quell' Istituto di fanciulli abbandonati. Dopo la tombola, la Banda Civica eseguirà nel pubblico giardino scelti pezzi di musica. Certamente Gorizia presenterà domani un aspetto molto animato per numeroso concorso di forastieri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 15 maggio che autorizza il Conservatorio di musica di Milano ad accettare il legato lasciatogli dal fu cavalier Vincenzo Bonetti di Bologna con suo testamento del 14 agosto 1845, affinchè dia ogni anno un premio di L. 500 al giovine compositore che abbia scritto la più bella opera nel genere delle nostre belle tradizioni Rossiniane, Belliniane e Donizettiane.

2. Un R. decreto del 22 maggio con il quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Lucca.

3. Un R. decreto del 29 maggio che autorizza la Camera di commercio ed arti di Trapani ad imporre una tassa dell' uno per mille sulle polizze di carico delle mercanzie che entrano od escono per mare, e che superano le lire 50.

4. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

5. La notizia che S. M. il Re fregiò della medaglia d' oro al valor civile Clementina Mandolesi.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 26 maggio che approva la vendita di due tratti di terreno dell' abbandonata strada del Sempione in Ornavasso.

2. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Nomine e promozioni nel Corpo Reale delle miniere.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 19 maggio con il quale, piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione d' estradizione tra l' Italia e la Repubblica Argentina, conclusa a Buenos Ayres il 25 luglio 1868, e le di cui ratifiche furono ivi scambiate il 14 febbraio 1870, come pure alla dichiarazione contenuta nel protocollo della data medesima.

2. Il testo della dichiarazione e del protocollo di cui è parola nel precedente decreto.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale, dell' ordine giudiziario con Reali decreti del 29 maggio decorso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Genova*:

Si sottoscrive da buon numero di deputati una istanza al Ministero perchè voglia presentare la legge sul Gottardo. La sottoscrizione riuscirà significante poichè siamo già alle cento firme e più; e si spera che il Ministero vi farà buona accoglienza.

Figurano primi sottoscritti a questa istanza i deputati Bertani, Fano, ed il vostro sindaco Podestà, tutte e tre le gradazioni della Camera.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

L' imperatore non sta male; non pertanto si assicura ch' egli alloggia al piano terreno di St-Cloud, e ciò per risparmiargli la fatica di salire e scendere le scale, che sarebbe faticosissima coi suoi dolori di gotta.

— S. E. il ministro della Guerra, per incarico di S. M., conferì la decorazione di commendatore della Corona d' Italia ai colonnelli francese ed austriaco che intervennero alla inaugurazione degli ossari di Solferino e S. Martino.

— La *Riforma* dichiara formalmente che la Sinistra è unita in un solo programma contro i provvedimenti finanziari e contro la Convenzione colla Banca e dichiara che fra Rattazzi e Crispi, sebbene venuti sul terreno di sinistra da parti ben diverse, non esistono screzi di sorta.

— La Spagna, l' Inghilterra e l' Olanda hanno risoluto di organizzare una spedizione nei mari dell' Oceania, affine di distruggere i pirati.

Una squadra spagnuola sarà incaricata di esplorare i mari di Yolo e delle Isole Filippine.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 *giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 giugno

È respinta senza discussione la proposta di Rasponi e d' altri di tenere sedute nella notte.

Viene ripresa la discussione sui provvedimenti finanziarii e sull' Allegato del dazio consumo.

Mazzucchi, *Mussi* e *Michielini* combattono la proposta, con cui si autorizzano i Comuni a porre sopratasse.

Essi credono che i Comuni non possano sopportarle, e che le lagnanze non abbiano più limite.

Sella difendendo l' articolo si sorprende che dalla sinistra gli sia fatta opposizione, quando propone di allargare le facoltà concesse ai Comuni.

Avverte che molto bene si è fatto, malgrado gl' incagli posti dagli oppositori ad ogni proposta.

Dice che, stando agli oppositori, non si dovrebbe mai far nulla nè in un senso, nè in un altro, è ciò sarebbe il peggio.

Chiaves difende pure l' articolo.

Mussi osserva che, se da una parte si dà questo, dall' altra levansi poi i centesimi della ricchezza mobile.

Propone il rinvio dell' articolo, ma la proposta è respinta.

L' articolo 9, e quindi l' intero Allegato, sono approvati.

Viene in discussione un altro Allegato, cioè il progetto per la revisione dell' imposta sulla ricchezza mobile.

Pescatore fa opposizione; chiede il rinvio della discussione dell' articolo 1. all' Allegato riguardante le disposizioni pei Comuni, non consentendo che si spoglino i Comuni dei centesimi di ricchezza mobile, senza avere sin d' ora guarentigie che i Comuni stessi avranno i compensi portati nella legge ad essi relativa.

Chiaves combatte il rinvio.

Sella, respingendolo, crede che lo scopo della proposta sia uno scopo politico, quello cioè di osteggiare la legge e la sua discussione.

Risponde non essere esatto il dire che il Governo vuole fare una confisca gratuita delle risorse dei Comuni, mentre è imminente la discussione di quella parte del progetto che cede ai Comuni due decimi della imposta sui fabbricati, la tassa sulle vetture e sui domestici, ed altre.

Fa istanza per la pronta discussione dell' art. 1. e dei controprogetti.

Dietro proposta di *Minervini*, *Romano* ed altri, procedesi allo squittinio nominale sulla domanda dell' on. Pescatore, la quale viene respinta da 138 voti, avendone riportato in favore soli 99.

Londra 27. Lord Clarendon è morto stamattina.

Vevers 27. La Duchessa di Madrid ha partorito un figlio.

Firenze 27. Il generale Seismit Doda fu nominato Comandante delle truppe nella Provincia di Ravenna.

La *Gazzetta d' Italia* dice che Mazzoleni, prefetto di Arezzo, venne nominato prefetto di Forlì.

Il Re in segno di simpatia agli eserciti Francese ed Austriaco nominò Pollak e De La Haye Commendatori della Corona d' Italia.

Bombay 27. È arrivato jersera il piroscafo postale italiano *India*, comandante Dodero, proveniente da Genova e Suez.

Firenze 27. *Elezioni*. Collegio di Modica: votanti 159, Papa ebbe 66 voti, Bruno 36. Vi sarà ballottaggio.

Cork 27. Successe un conflitto tra i militari e alcuni rivoltosi che durò da sabbato sera fino domenica mattina. Non ebbe grande importanza. Domenica la collisione ricominciò; a mezzanotte la folla fu caricata dalle truppe e della polizia. In alcune vie formaronsi delle barricate che vennero distrutte dalla fanteria. Lo sciopero è divenuto generale. Molti stabilimenti si sono chiusi e gli operai che già ottennero un aumento di salario, ne domandano uno maggiore.

Parigi 27. Oggi la Commissione delle petizioni, decise con 8 voti contro 1, dietro domanda di Ollivier, di proporre l' ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei principi d' Orleans.

Notizie di Borsa

PARIGI	25	27 giugno
Rendita francese 3 0|0	72.32	72.50
» italiana 5 0|0	59.67	59.85
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	415.—	420.—
Obbligazioni » »	249.50	250.—
Ferrovie Romane	56.—	56.—
Obbligazioni »	142.—	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	161.75	162.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.50	173.—
Cambio sull' Italia	2.1|4	2.1|4
Credito mobiliare francese	248.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	419.80
Azioni » »	667.—	672.—

LONDRA	25	27 giugno
Consolidati inglesi	93.3|4	92.3|4

FIRENZE, 27 giugno

Rend. lett.	61.15	Prest.naz. 85.45 a —.85.35	
den.	61.01	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.45	Az. Tab. 683.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia 2400 a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	364.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Franc. lett. (a vista)	102.10	Buoni	445.—
den.	—.—	Obbl. ecclesiastiche	78.90
Obblig. Tabacchi	475.—		

TRIESTE, 27 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.—	88.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1|2	100.—	100.25
Anversa	100 franchi	2 1|2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1|2	99.35	99.50
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s|M	100 f. G. m.	3 1|2	—	—
Londra	10 lire	3	119.75	119.85
Francia	100 franchi	2 1|2	47.—	47.60
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1|2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4 1\|2 a 5 — all' anno

» Vienna » 4 3\|4 a 5 1\|2 »

VIENNA	25	27 giugno
Metalliche 5 per 0|0 fior.	—.—	59.95
detto inte di maggio nov. »	—.—	59.95
Prestito Nazionale »	68.90	68.80
» 1860 »	95.70	95.50
Azioni della Banca Naz. »	721.—	721.—
» del cr. a f. 200 austr. »	258.80	216.90
Londra per 10 lire sterl. »	119.80	119.90
Argento »	117.50	117.75
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.56 1|2	9.58 1|2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 28 giugno.

a misura nuova (ettolitro)

		da		a
Frumento lo ettolitro		it. l. 23.69	ad it. l.	24.29
Granoturco »		» 10.94	»	11.10
Segala »		» 10.75	»	10.60
Avena in Città »	rasato	» 9.50	»	9.65
Spelta »		» —.—	»	21.86
Orzo pilato »		» —.—	»	26.80
» da pilare »		» —.—	»	13.60
Saraceno »		» —.—	»	8.80
Sorgorosso »		» —.—	»	6.10
Miglio »		l. —.—	l.	15.70
Lupini »		» —.—	»	10.20
Fagiuoli comuni		» 12.—	»	12.50
» carnielli e schiavi		» 19.—	»	20.60

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 248. 2

Prov. di Udine Distret. di Maniago

IL MUNICIPIO DI CIMOLAIS

Avviso.

A tutto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune coll'annuo stipendio di it. L. 333.— pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, corredate dai documenti prescritti, saranno dirette a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorno sopra fissato.

Dato a Cimolais, li 14 giugno 1870

Il Sindaco
GIACOMO TONEGUTTI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5103 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Vitto Moro di S. Maria Sclaunicco che sopra petizione 13 marzo p. p. n. 4032 di Osualdo Tortolo venne in suo confronto emesso precetto cambiario di pagamento di it. L. 39 ed accessorj entro giorni 3 in base a cambiale 7 marzo 1870.

Nominato ad esso assente in curatore l'avv. D.r Leonardo Presani, dovrà al medesimo far in tempo pervenire le necessarie istruzioni, o nominare altro procuratore di sua scelta, ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'albo e luoghi di metodo e s'inserisca 3 volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 15 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5164 2

EDITTO

Si renda noto all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessenibus che sopra istanza di Gio. Battista Michieli di Palma venne in suo confronto con odierno Decreto accordata prenotazione immobiliare fino alla concorrenza di it. L. 3802.47 ed accessorj in base a Cambiale 14 Marzo 1869.

Nominato speciale curatore ad esso assente l'Avv. D.r Luigi Schiavi, dovrà al medesimo le credute eccezioni o nominare altro procuratore di sua scelta, ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze di sua inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 18 Giugno 1870.

Il Reggente
CANALE.

G. Vidoni.

N. 4029 2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza del D.r Michele Grassi di Antonio avvocato di Tolmezzo ed al confronto di Maria Busolini moglie a Giovanni Lorenzini di Villa Santina debitrice, sarà tenuto alla Camera I di quest'ufficio un triplice esperimento nelli giorni 21 luglio, 2 e 9 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. per la vendita dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile si vende nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastevole a coprire i creditori inscritti.

2. Gli offerenti depositeranno 1/10 del valore di stima e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni all'esecutante, assolto questi dal deposito e pagamento fino al giudizio d'ordine, fino all'importare del proprio credito e spese.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Immobili da vendersi

Un quarto della casa in Villa-Santina all'anagrafico n. 72, in map. al 1039, che si estende anche sopra il n. 1038 con porzione di andito e corte allo stesso n. 1038 di pert. 0.11 rend. l. 12.60 complessivamente stimato it. l. 760 il cui quarto lire 190.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 28 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 4442 2

EDITTO

Si rende noto che sopra rogatoria 20 corr. n. 10680 della locale Pretura Urbana emessa in seguito ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso di Venezia contro Grillo Giovanni negoziante di Udine ed a termini del regolamento approvato con sovrana risoluzione 9 gennaio 1862, nei giorni 1, 8 e 17 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 44.08 importa it. l. 952.34 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento, lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà del l'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò, al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicato tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta, comprese quelle dell'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Mappa di Udine

N. 519	Casa	p.c. 0.17	r.c. 42.11	v.	909.78
» 520	Orto	» 0.23	» 1.97	»	42.56
			» 44.08	»	952.34

(*Intestazione censuaria*)

Grillo Giovanni q.m Benedetto.

Locchè si affigga come di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 4874. 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e di ignota dimora Vogrigh Giuseppe fu Stefano di Lusia essersi nel giorno 18 gennaio 1870 sotto il n. 280 prodotta a questa Pretura in suo confronto, ed in confronto di altri consorti da Maria Bergnach fu Stefano maritata Trusgnach e Luigi Bergnac fu Stefano minore rappresentato dal tutore Giovanni Bergnach fu Giovanni petizione in punto di nullità di atti esecutivi e di conseguente rilascio di un fondo in map. di Drenchia, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui spese e pericolo in curatore questo avv. D.r Antonio Pontoni, affinchè la lite possa progredire nei sensi del vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, redestinata la comparsa per il giorno 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe fu Stefano Vogrigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 maggio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

D'Osualdo C.

N. 12879 1

EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 17 andante n. 4789 questo R. Tribunale Provinciale dichiarò doversi prorogare la minore età di Giovanni di Gio. Batta Franchi di Udine, colla continuazione della patria podestà.

Il presente sarà affisso all'albo pretoreo e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

Tipografia Jacob e Colmegna.